

**Graus Edizioni**  
**sabato, 20 marzo 2021**

**Graus Edizioni**

20/03/2021 **Il Mattino** Pagina 29  
Con Taranto ucrone tra Marilyn e Garibaldi

---

*Stefano Prestisimone* 3

## Con Taranto ucronie tra Marilyn e Garibaldi

Stefano Prestisimone

Le storie basate su versioni alternative della realtà, nelle quali gli eventi prendono una piega differente rispetto a quella universalmente nota, sono piuttosto in voga di questi tempi, che siano film o serie tv. E si inserisce in questo filone il libro di Corrado Taranto già in vendita in rete (e da inizio aprile nelle librerie) e che si intitola *Anime semplici* (Graus editore, pagine 99, euro 15). Racconti che trasportano il lettore in una realtà ucronica, dove si sovrverte il corso della Storia. Figlio di Carlo e nipote di Nino, Corrado Taranto alla carriera teatrale ha di tanto in tanto mescolato quella letteraria, sua antica passione.

«Sono partito dal presupposto che alla morte di una persona, resta l' anima», spiega l' autore, «e che invece di vagare, quest' anima si trasferisca in corpi diversi. Nel mio libro si parte dall' anima di un soldato dell' esercito di Franceschiello, ai tempi dell' arrivo di Garibaldi e delle sue truppe. Ma le cose vanno al contrario, ovvero Garibaldi viene ucciso. Per cui l' invasione non c' è e il Sud resta Regno e gestisce, attraverso l' industria e il lavoro, un Nord povero e malfamato». Dai tempi di Franceschiello si arriva di racconto in racconto fino ai giorni nostri. «Ci si arriva passando per Marilyn Monroe, il cui diario scabroso con rivelazioni su Kennedy, non viene trovato e occultato alla morte dell' attrice come accaduto, ma viene poi ritrovato da un giornalista con conseguente scandalo», prosegue Taranto: «E poi Giovanni Falcone che fa arrestare tutti i mafiosi ma non muore per l' attentato bensì per una indigestione di arancini, oppure i kamikaze delle Twin Towers che alla vigilia dell' attentato esplodono con le loro bombe in un appartamento dove stavano preparando il piano. L' ultimo corpo che l' anima trova è quello di un emigrante che prova ad arrivare in Italia sul canotto. Ma affonda e l' anima smette di trasferirsi. E c' è anche un risvolto comico, perché nelle foto che accompagnano il libro, ho sostituito i volti dei protagonisti con la mia faccia».

Di recente ci sono stati i 35 anni dalla morte di Nino Taranto. Cosa è in programma?

«L' unica cosa che so al riguardo è che si parla di intitolare una strada o una piazza a suo nome. O forse a nome dei due fratelli, quindi anche di mio papà. Purtroppo con la famiglia di zio Nino curiosamente non ci sono tanti rapporti.

Posso solo dire che da 20 anni porto in giro Noi... i Taranto», in cui racconto la storia di Nino e Carlo e che farò per l' ultima volta in streaming il 9 aprile dal teatro Gelsomino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

